

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XXI N. 10
8 MARZO 2015

**IN QUESTA
SETTIMANA
DON ENRICO PAGANO
PRESENTERÀ
L'ADORAZIONE
EUCARISTICA
PERPETUA A TUTTA
LA PARROCCHIA
(CALENDARIO A P. 7)**

**Vendola contro i crocefissi.
I tagliagola ringraziano**

Con il solito ritardo delle sinistre, Vendola ha chiesto il ritiro delle croci per non offendere gli islamici. Con ritardo, ma, paradossalmente, con grande tempismo, visto che l'uscita del nostro Vendola è avvenuta proprio nelle stesse ore in cui l'Isis annunciava trionfalmente di essere arrivata a sud di Roma. L'ossessione di togliere i crocefissi da scuole, ospedali e ogni luogo pubblico è malattia di lunga data e sta ammorbando l'intero Occidente, da quando ha perso la ragione, come conseguenza della perdita della fede. Così vediamo solerti presidi e deboli maestre vietare il presepe natalizio, inventato, tra l'altro, dal campione del dialogo con i musulmani, san Francesco. Così, vediamo squadre di calcio famosissime come Real Madrid e Barcellona togliere dal proprio stemma la croce per non offendere i loro finanziatori musulmani. Così, vediamo persino la gloriosa Croce Rossa annacquare il proprio stemma, che era il segno di pura solidarietà umana. Temo che anche la Svizzera, prima o poi, cambierà la propria bandiera, visto che alcune sue famose marche di orologi lo hanno già fatto.

Così, conduttrici televisive, hostess, infermiere non possono più, in certi Paesi, indossare un monile munito di croce. Immagino che fra non molto tutti i Paesi scandinavi e anche la Gran Bretagna si porranno il problema di modificare le proprie bandiere, come ha già fatto il Canada, campione mondiale di laicismo stupido. Tutto questo sta avvenendo mentre in Olanda, a Parigi, a Copenaghen, in Libia, in Iraq, in Siria, in Nigeria, in Sudan, in Pakistan, in India e così via gli islamici trucidano i cristiani e tutti coloro che osano affermare la propria libertà.

Imponente esempio di perdita della ragione e, sotto sotto, di imposizione di un pensiero unico laicista, che, tra l'altro, verrebbe spazzato via nel caso che gli islamici, così sensibili verso le croci, si impossessassero del potere da noi. Ma cosa ci sta succedendo? Vigliaccheria? Pigrizia? Borghesismo? Stupidaggine? Forse, tutte queste cose insieme, anche se la vera causa di questa assurda situazione è una sola: abbiamo perso la ragione, perché abbiamo colpevolmente perso la fede e chi aveva il dovere di testimoniarla «ha avuto vergogna di Cristo».



**III DOMENICA
DI QUARESIMA
"DI ABRAMO"**

CREDO, SIGNORE!



**In settimana:
ZUCCHERO
e CAFFÈ**

**CATECHESI
ADULTI**

**Oggi, alle 16.00,
ultimo incontro.**

«Islam e gender, ecco le nuove persecuzioni»

La cronaca degli ultimi mesi ha visto un'escalation impressionante della persecuzione contro i cristiani. Monsignor Athanasius Schneider, vescovo ausiliare di Astana, capitale del Kazakistan, è uno di quei sacerdoti che ha vissuto la persecuzione contro i cristiani sulla sua pelle. A margine di un convegno organizzato a Cracovia, monsignor Schneider ha commentato i recenti fatti di persecuzione anticristiana, paragonandoli al "martirio silenzioso" di quei cristiani che nei Paesi occidentali vengono derisi perché difendono la propria fede. Monsignor Schneider non ha dubbi: questa è l'ora dei laici.



Eccellenza, in cosa si differenzia la persecuzione nel mondo sovietico da quella nel mondo islamico di oggi?

«Il comunismo perseguitava tutte le religioni perché era un sistema di ateismo statale che aveva come obiettivo quello di creare una società atea. Nonostante questo era la religione cattolica quella più perseguitata perché noi cattolici siamo compatti in un'unità universale grazie alla nostra unione col Papa. Oggi la persecuzione dei cristiani operata dai terroristi fondamentalisti islamici è un'altra, perché è una persecuzione contro Cristo: vogliono distruggere Cristo nei cristiani che nei Paesi dove domina l'Islam estremista e terrorista devono scegliere tra rimanere fedeli a Cristo o rinnegarlo; proprio come nei primi secoli durante le persecuzioni romane. Ma c'è un'altra persecuzione, quella vissuta dai cristiani in Occidente. Si tratta di una persecuzione non violenta, ma più sofisticata che consiste nel gettare il ridicolo su quei cristiani (sacerdoti, vescovi, laici) che difendono ancora la legge divina.

In Occidente la persecuzione non va direttamente contro Dio o Cristo, ma mira a distruggere realmente il concetto di Dio stesso o a sostituire il concetto di Dio con un altro dio che è l'uomo: porre l'uomo al posto di Dio. Questo è l'aspetto più pericoloso e quasi satanico perché Satana si voleva porre al posto di Dio e adesso istiga l'umanità a muovere Dio dal suo trono di creatore per mettervi sopra l'uomo stesso. Così l'uomo vuole essere considerato creatore e comincia a cambiare persino la legge naturale e la creazione come vediamo ultimamente con la teoria del gender».

E proprio la teoria del gender sta penetrando in tutti gli aspetti della società seguendo un percorso che sembra quasi inarrestabile.

«È evidente che quella dell'avanzata del gender è una strategia mondiale che osserviamo in tutti i Paesi, con le sole eccezioni di quello musulmani e di qualche Paese orientale: si vuole sostituire il creatore e distruggere



la sua opera più bella, cioè l'uomo creato a immagine di Dio. "Maschio e femmina li creò": il gender invece vuole distruggere la radice della immagine naturale dell'uomo. I nemici di Cristo vogliono distruggere la base stessa della grazia, che è la natura, e

creare un nuovo tipo di uomo né maschio né femmina: in sé è una ribellione contro Dio. È vero, quella dell'ideologia del gender sembra un'avanzata inarrestabile, ma noi sappiamo che Cristo è Signore della storia e che le potenze nemiche che adesso sembrano trionfare con l'ideologia del gender sono in fondo fragili perché Cristo è più forte. Dobbiamo avere fiducia nella Provvidenza divina che è onnipotente e interverrà. È già successo nella storia dell'umanità: quando si arriva al vertice di un degrado morale della società, essa poi crolla e succederà anche con questa perversione della creazione stessa: non ha una consistenza, è un trionfo passeggero».

Qual è il ruolo dei laici e in questa battaglia?

«Uno dei contributi fondamentali e più originali del Concilio Vaticano II e che oggi sembra stia cadendo nell'oblio è quello che definisce il contributo dei laici nella vita della società e della Chiesa. Occorre ritornare alla visione che il Concilio ci ha dato dei laici, i quali devono essere testimoni coraggiosi della loro fede in modo integrale: vivere in pienezza i comandamenti e difenderli. I laici sono chiamati a difendere queste verità divine. Tutti: laici, sacerdoti e vescovi siamo uniti in una famiglia e dobbiamo aiutarci gli uni gli altri».

Ma come si fa quando capita che anche alcuni pastori della Chiesa non abbiano il coraggio di difendere la legge divina o, peggio, iniziano a collaborare con i suoi nemici?

«Il nostro Santo Padre Francesco, a margine di un Angelus, ha detto che i laici devono importunare i vescovi e chiedere loro il cibo spirituale e la dottrina. Sono parole molto utili quelle del Papa, parole da prendere sul serio: i fedeli devono importunare con riverenza i vescovi e chie-

dere loro la dottrina pura e integrale. Vediamo, infatti, alcuni casi di pastori che non fanno questo o addirittura cominciano a collaborare con lo spirito del mondo o con i potenti del mondo, cioè mass media e l'opinione pubblica anticristiana. Come è possibile per un sacerdote accettare qualche elemento di questa teoria del gender che è completamente anticristiana e antidivina?».

Cosa possono fare allora i laici?

«Anche nelle persecuzioni romane c'erano alcuni, anche se non molti, tra chierici e persino vescovi che hanno collaborato con l'Impero, accettando di bruciare incenso in onore dell'imperatore. Dall'altra parte invece abbiamo splendide figure di laici, persino bambini e fanciulle, che hanno avuto il coraggio di dare la loro vita pur di non mettere un solo piccolo granello di incenso nel braciere. Certamente ci furono molti martiri anche tra sacerdoti e vescovi, ma quella era l'ora dei laici e penso che lo sia anche oggi. Se oggi qualche vescovo brucia l'incenso di fronte all'ideologia del gender (e purtroppo succede) voi laici dovete dare la vostra testimonianza chiara, con il rischio di poter essere ridicolizzati, calunniati e marginalizzati: è un onore subire questo per Cristo! Certamente non dovete accusare i vostri vescovi perché questo non è vostro compito, ma del Papa e poi della storia e alla fine di Dio. Dovete invece pregare per loro perché sono vostri padri nella fede: pregate perché abbiano coraggio e si convertano, scrivetegli con riverenza filiale di essere più coraggiosi e di difendere la legge divina».

Sono diversi i segni che mostrano che in Italia e in Europa i laici stiano cominciando a prendere consapevolezza e a reagire. Pensiamo ad esempio ai casi delle *Sentinelle in Piedi* e de *La Manif pour Tous*...

«Per me si tratta di segni dello Spirito Santo. Lo ripeto, questa è l'ora dei laici! Penso che dobbiamo sempre più incoraggiare questi gruppi a fare proteste pacifiche, senza polemica, perché si tratta di diritti universali dell'uomo. Fate questo secondo l'adagio di San Paolo "agendo secondo verità nella carità", perché con la scusa della carità non si lasci da parte la verità. Non dobbiamo fare come chi dorme, ma dobbiamo essere svegli. Il nome stesso "Sentinelle" è bello, dà l'idea di chi è sveglio e vigila».

Ordinarie follie nell'Italia a conduzione radicale

Cronache spicciole di una giornata qualsiasi nell'Italia a conduzione radicale. Cominciamo col veterinario che ha somministrato l'anestetico all'orsa Danizza: incriminato perché la povera bestiola è morta. Com'è noto, ciò ha provocato un vasto cordoglio nazionale. I novanta punti di sutura a "Carnera" non saranno risarciti perché l'orsa aveva ragione: difendeva i suoi piccoli da un cercatore di funghi che non li insidiava affatto e che deve la vita solo alla sua stazza.

Gli animalisti intanto esultano perché la fauna lupesca è stata interamente ripristinata e ciò, dicono, attira turisti. Ovviamente, se qualcuno di questi ci rimetterà la pelle, se la sarà cercata. I nostri governanti, sempre sensibili al grido di dolore che si leva da ogni parte d'Italia, hanno aperto l'ingresso ai cani in tutti i luoghi pubblici, mezzi di trasporto e ospedali compresi (in chiesa entrano già, senza bisogno di invito né di decreti appositi). Non occorre essere indovini alla mago Otelma per profetizzare un incremento geometrico del contenzioso nei nostri tribunali (e poi dicono che i giudici sono lenti...), perché, secondo la nota legge Fruttero&Lucentini, la prevalenza del cretino si riverbera per forza di cose sul di lui animale domestico. Ma, perché non si dica che i nostri governanti non usano il pugno di ferro quando serve, ecco inasprite le multe per quei padroni che non raccolgono le deiezioni delle loro bestie (si potrà ancora dire "bestie"? non sarà offensivo?). Chi scrive abita in centro e sa perfettamente che ogni mattina i marciapiedi delle vie laterali si ritrovano letteralmente ricoperte di cacca canina.

Già: cagnoni e cagnetti vengono portati a liberarsi di notte, e di notte nelle vie laterali non c'è nessuno che li vede e chiami i vigili. I vigili? E che li chiami a fare? Ammesso che di notte accorrono per cose di così poco conto, quando arrivano non trovano né cani né padroni: solo cacche. Una volta il sottoscritto si è ritrovato con un'auto parcheggiata in doppia fila davanti alla sua. Chiusa a chiave e col freno a mano tirato. Del cretino prevalente nessuna traccia. Dopo mezz'ora di vana attesa, il sottoscritto ha chiamato i vigili. Dopo mezz'ora di vana attesa al telefono, mi è stato risposto che sarebbero arrivati appena possibile. Dopo un'ora di vana attesa il sottoscritto se n'è andato via a piedi.

Leggo in cronaca locale che autisti di tram e bigliettai del metrò vengono picchiati da extracomunitari privi di biglietto. I leghisti offrono ronde padane gratuite, ma siccome sono

padane e non servizi d'ordine di centri sociali, nisba. I comandanti dei vigili, intervistati, dicono no perché chi controllerebbe i controllori? Giusto. Ma qualcuno potrebbe timidamente chiedere chi controlla loro, date le ultime risultanze nazionali e, più modestamente, alla luce della personale esperienza di chi scrive. Vabbe', riguardiamoci il bel film *Watchmen*, tratto da un fortunato fumetto che ha lanciato lo slogan: «*Who watch the watchmen?*». E consoliamoci così.

A Milano uno ha aperto un bar in una periferia poco raccomandabile. Un bar di lusso, teso ad attirare una clientela chic, iniziativa che avrebbe contribuito a riqualificare il quartiere. Subito un gruppo di *pusher* extracomunitari si è piazzato davanti all'ingresso, stazionando e facendo affari. Risultato, il cliente chic non ha alcuna voglia di farsi largo tra facce poco raccomandabili per entrare nel bar. Il proprietario, correttamente, ha avvisato le forze dell'ordine e queste, correttamente, hanno provveduto a sgombrare i *pusher*. Altro risultato: una bomba carta notturna, ovviamente anonima, ha sfondato la vetrata del bar. Fare intervenire ancora le forze dell'ordine? Sì, ma c'è un problema: il bar sorge nelle vicinanze di un centro sociale, cioè si trova nel mezzo di una Taz ("zona temporaneamente autonoma", dove il "temporaneamente" è un eufemismo). E l'intervento delle forze dell'ordine complicherebbe esponenzialmente la situazione. Morale: a quello conviene chiudere il bar (sempre che trovi qualcuno disposto a comprarlo) ed emigrare verso lidi più salubri.

Come il benzinaio Stacchio, che ha avuto il solo torto di accorrere in difesa di una commessa terrorizzata. Quelli che hanno indossato la maglietta a suo favore si sono ritrovati le case svaligate a opera di ignoti (anche se tutti sanno chi sono), Stacchio è guardato a vista dai carabinieri (ma per quanto tempo potrà esserlo?), l'orefice, che è alla terza rapina, ha deciso di chiudere e andarsene. La commessa, sotto choc perché i rapinatori - armati di kalashnikov - picchiavano coi magli sui vetri antisfondamento, data l'etnia degli aggressori difficilmente otterrà un risarcimento e sarà già tanto se non dovrà finire sotto scorta come il benzinaio. E i nostri governanti si affannano per creare posti di lavoro ai giovani. Ecco, quella ragazza un posto l'aveva trovato, poveretta. A chiusura di questa cronaca spicciola di una giornata qualsiasi, non resta che un consiglio agli abitanti dello Stivale dei miei stivali: chi può se ne vada. Votiamo coi piedi, perché con la scheda è inutile.

L'urgenza educativa è compito della famiglia

Le 23 associazioni, che hanno dato vita al Comitato Famiglia Educazione Libertà: «L'educazione sessuale sia affidata alla famiglia e non assegnata alla scuola».

Di chiacchiere se ne fanno sempre tante in politica e anche la riforma della scuola è annunciata soprattutto da un mare di chiacchiere. Precari da sistemare, il merito da premiare, l'autonomia scolastica: tanti principi, tante promesse, poi vedremo come il tutto si concretizzerà.

Ma colpisce che anche nel momento delle parole, delle promesse e dei principi c'è un argomento che resta tabù: ovvero il primato della famiglia nell'educazione dei figli. Ce lo ricorda anche la lettera aperta che 23 associazioni hanno scritto e reso pubblica ieri, indirizzata al presidente del Consiglio Matteo Renzi, al ministro dell'Istruzione Stefania Giannini e al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Argomento: l'educazione sessuale nelle scuole. Le 23 associazioni, che hanno dato vita al Comitato Famiglia Educazione Libertà, chiariscono subito il concetto: «L'educazione sessuale sia affidata alla famiglia e non assegnata alla scuola». È un concetto chiave, su cui vale la pena insistere vista la martellante pressione a cui siamo sottoposti per imporre l'ideologia gender nelle scuole, fin dai gradi più bassi.

Gli estensori della lettera chiedono il «rispetto dell'intimità» (che necessita anche l'attenzione per il diverso grado di maturazione del ragazzo); il rispetto del pudore («esperti» esterni «esprimono brutalmente concetti ed esempi che quasi sempre lasciano sbalorditi, sconcertati e feriti molti giovani studenti»); il rispetto della privacy («Mai come da quando è stata regolata per legge, la privacy è stata violata in modo clamorosamente sistematico»); il rispetto del diritto alla libertà di educazione della

famiglia, che è il nodo centrale.

In altre parole, l'educazione sessuale – che tocca la sfera più intima della persona – non può essere affidata agli «esperti»; solo i genitori, che conoscono i loro figli e il loro grado di maturazione, sanno come e quando affrontare l'argomento con i propri figli. E laddove le famiglie sono in difficoltà in questo aspetto educativo, allora esse vanno sostenute – ma non sostituite - in questo compito.

La lettera aperta è centrata sulla questione urgente dell'educazione sessuale nelle scuole (ma diciamo pure educazione al gender), ma il principio affermato va ben oltre questo aspetto nuovo della vita scolastica. Esso rimanda al tema più generale della libertà di educazione, un tasto dolente per la realtà italiana. È una libertà negata nei fatti, malgrado sia garantita dalla Costituzione.

Eppure nei discorsi del presidente del Consiglio o del ministro dell'Istruzione mai si parla di centralità della famiglia, mai di scuole libere, mai di libertà di educazione. Ma da qui bisogna ripartire se si vuole davvero riformare la scuola. Il governo e il Parlamento, in mano a forze laiciste e stataliste, non lo hanno ancora capito, ma le famiglie cominciano a muoversi da sole. E questo è un bel segnale: in Italia aumentano infatti le esperienze di *Homeschooling* (scuole parentali), permesse dalla Costituzione: ne abbiamo già parlato, anche con l'esperienza originale di Tarcento (in Friuli). Non c'è dubbio che con l'intensificarsi degli attacchi alla natura umana che, presto a tardi conquisteranno anche le scuole paritarie, la scuola parentale rappresenti una bella risposta.

Settimana di preparazione all'AEP

Da martedì 10 a sabato 14 dopo la Messa delle 8.30 sarà esposto il Santissimo Sacramento fino a mezzogiorno. Sarà presente don Enrico Pagano per le Confessioni.

Il programma quotidiano degli incontri con i diversi gruppi parrocchiali è riportato a pagina 7.



24 ore per il Signore 2015



“Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza? In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L'iniziativa 24 ore per il Signore, che auspico si celebri in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera”. (Papa Francesco)

Nella nostra parrocchia

Sabato 14/3 dalle 8 alle 18.00:

Esposizione dell'Eucaristia e possibilità di confessarsi.

Visita agli ammalati per la Pasqua

Da martedì 17 a giovedì 19 marzo Don Armando, Padre Andrea, Padre Vincent e Padre Edgar confesseranno e comunicheranno gli ammalati seguendo il calendario riportato qui sotto. Al mattino passeranno dalle 9.30 alle 11.45. Nel pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30.

Lunedì 16 marzo

Mattino S. Rocco, Padre Tapella. (D. Armando)

Martedì 17 marzo

Mattino Arno, Dei Mulini, Del Fiore, Bellini. (D. Armando)
Santarosa, 5 Giornate, Battisti, Belfiore. (P. Edgar)
Mozart, Manzoni, Mazzini, Menotti, Milano. (P. Andrea)

Pomeriggio Monviso, Adda, Cavour, D. Libertà, Garibaldi, Sanzio. (P. Edgar)

Mercoledì 18 marzo

Mattino Mornera, Della Vignola, Giovanni XXIII. (D. Armando)
Segnana, Campi Elisi (P. Andrea)
Vic. Simone, XXV Aprile, Nievo, Donizetti. (P. Vincent)

Pomeriggio Matteotti, Rossini, Togliatti (Magnago). (P. Andrea)
Torino, Repubblica, Zerbi, Mascagni. (P. Vincent)

Giovedì 19 marzo

Mattino Maroncelli, Gramsci, Novara (n. 8). (D. Armando)
Novara (P. Andrea)

Pomeriggio Novara, Roma, Varese, Visconti, Verdi. (P. Andrea)

“PUNTA IN ALTO DAI... E NON FERMARTI MAI

“ il motto che riecheggia nelle parole dei nostri pirati dal Cuore d'Oro!

A nome di tutta la Scuola dell'Infanzia Parrocchiale, volevamo fare un ringraziamento particolare a tutti i papà del gruppo “Quelli del carnevale” che, con tanta dedizione, passione e tante ore spese per far sorridere e divertire i nostri bambini, hanno contribuito alla realizzazione dei carri allegorici che purtroppo causa maltempo non abbiamo potuto ammirare, ma che con una festa meravigliosa hanno reso colorata una giornata che forse si pensava grigia, regalando sorrisi a grandi e piccini. Grazie per aver dedicato uno spazio speciale ai nostri pirati durante la festa di Sabato 21 Febbraio, presso il Palazzetto dello Sport, con canzoni e coreografie interamente eseguite dai nostri bimbi e dalle nostre piratesche maestre. Vi ringraziamo anche per il contributo generoso verso tutte le famiglie della Scuola per le giornate dedicate alla Festa del Papà, dove i nostri bambini potranno divertirsi con le attrazioni proposte e un magico “Volo con la Mongolfiera”. Un pensiero speciale anche a tutte le persone che hanno lavorato per la realizzazione degli abiti. Non vogliamo ripeterci, ma GRAZIE di cuore da parte di tutti i nostri “Pirati dal Cuore d'Oro”.... All'arrembaggio pirati, non fermatevi mai!
Le Rappresentanti, le Famiglie e tutta la Scuola!



Era il 7 marzo 1965 quando Papa Paolo VI presiedeva la prima S. Messa celebrata in lingua italiana nella Parrocchia di Ognissanti a Roma. “Straordinaria – spiegava nell'omelia – è l'odierna nuova maniera di pregare, di celebrare la S. Messa. Norma fondamentale è, d'ora in avanti, quella di pregare comprendendo le singole frasi e parole, di completarle con i nostri sentimenti personali e di uniformare questi all'anima della comunità che fa coro con noi.” Cinquant'anni dopo, nella stessa parrocchia, Papa Francesco ha ricordato questo storico evento che Paolo VI definiva “Un impegno nuovo nel corrispondere al grande dialogo fra Dio e l'uomo.”

Domenica 15, dalle 14.45 alle 17.30, a Castelletto di Cuggiono: ritiro spirituale unitario di Quaresima, aperto a tutte le Associazioni. Tema: “Il Vangelo motiva il nostro agire”. Guiderà il ritiro Don Angelo Sgobbi, assistente decanale di AC.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Comunità Suore S. Giovanna Antida	0331.659825
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
“Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo” IT92R0335901600100000017776	

09 Lunedì <i>S. Domenico Savio</i>	Settimana dell'annuncio dell'AEP 21.00: CPP con don Enrico Pagano.	
10 Martedì <i>S. Macario di Gerusalemme</i>	16.45: Primo turno esame cresimandi/e, (classe di Barlocco-Giani e le ragazze di di Sr. Irma e Puricelli). 21.00: Regnum Christi e Gruppo Mamme con don Enrico Pagano.	
11 Mercoledì <i>S. Sofronio</i>	16.45: Primo turno esame comunicandi/e (classe di Sr. Irma-Gentile e i ragazzi di Giudici-Rivolta). I ragazzi/e che non sosterranno l'esame proveranno la veste in OF. 21.00: Amici di S. Giovanna Antida con don Enrico Pagano.	
12 Giovedì <i>S. Luigi Orione</i>	15.00: OFS e AC in casa parrocchiale con don Enrico Pagano 20.00: Gruppo Padre Pio con don Enrico Pagano. Segue la recita del rosario.	
13 Venerdì <i>S. Leandro di Siviglia</i>	8.30: Via Crucis chiesa parrocchiale. 16.45: Via Crucis per ragazzi/e in chiesa parrocchiale. 18.30: Vespri in chiesa parrocchiale. 21.00: Via Crucis per giovani e adulti in chiesa parrocchiale.	
14 Sabato <i>S. Matilde regina</i>	ore 21.00: Adolescenti e giovani con don Enrico Pagano.	
15 Domenica <i>IV di Quaresima "del Cieco nato"</i>	Nelle Ss. Messe predicherà don Enrico Pagano Negli oratori: domenica libera. 16.00: Battesimo Simontacchi Aurora. 17.15: Vespri con esposizione Eucaristica.	
16 Lunedì <i>S. Eriberto</i>	ore 21.00: Incontro Associazione Cuore Amico presso il Centro Mons. Giani.	
17 Martedì <i>S. Patrizio</i>	16.45: Secondo turno esame cresimandi/e, (ragazzi di di Sr. Irma e Puricelli e la classe di Gonzo-Veronesi).	
18 Mercoledì <i>S. Cirillo di Gerusalemme</i>	16.45: Secondo turno esame comunicandi/e (le ragazze di Giudici-Rivolta e la classe di Torretta-Calcaterra). I ragazzi/e che non sosterranno l'esame proveranno la veste in OF.	
19 Giovedì <i>S. Giuseppe sposo della B. V. M.</i>	20.00: Rosario Gruppo Padre Pio	
20 Venerdì <i>S. Martino di Braga</i>	8.30: Via Crucis chiesa parrocchiale. 16.45: Via Crucis per ragazzi/e in chiesa parrocchiale. 18.30: Vespri in chiesa parrocchiale. 21.00: Via Crucis per giovani e adulti in chiesa parrocchiale.	
21 Sabato <i>S. Nicola di Flue</i>	9.30: Consenso Castiglioni Luca e Barlocco Sonia ore 21.00: S. Rosario con i papà. Segue animazione in oratorio maschile.	
22 Domenica <i>V di Quaresima "di Lazzaro"</i>	Negli oratori: festa dei papà. 11.30: Battesimo Rivolta Leonardo 16.00: Battesimo di Nicosia Giorgia Anna 17.15: Vespri con esposizione Eucaristica.	

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 15.00 alle 18.00

15 DOMENICA

IV di Quaresima "del Cieco nato"

SS. Messe

- 8.00 Rivolta Rosina e Mainini Giuseppe, Colognesi Gino (dalla classe 1938).
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Famà Nunzio e Assunta, Cracco Luigia e Zordan Pio, Zaupa Giuseppe.

Battesimo 16.00: Simontacchi Aurora

Speciale per la Quaresima

17.15 Vespri solenni e Adorazione eucaristica.

"Il Cieco nato"



09 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Bruno Dal Ben.
- 18.30 D'Onofrio Domenico; Giuseppe, Maria e Luigia, Emilio, Regina e Renzo

10 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Fam. Ferrario, Nespoli, Giani e Bernardi, Schipani Domenico, nipote Riccardo e famiglia.
- 18.30 Colognesi Gino.

11 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Barlocco Giovanni e Rosalia.
- 18.30 Famiglia Valiante, Teresa e Francesco.

12 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Zocchi Pietro, Ernesta, Antonio, Emilia, Antonietta, Carlo e Fortunato.
- 18.30 Marcellino Giovanni, Zocchi Giovanni e Stissi Rosina.
- 20.00 S. Rosario Gruppo di Padre Pio.

13 VENERDÌ

Giorno aliturgico

Celebrazioni

- 8.30 Via Crucis.
- 16.45 Via Crucis per ragazzi e famiglie.
- 18.30 Vespri.
- 21.00 Via Crucis.

14 SABATO

Feria

Dalle 8 alle 18.00: **24 ore per il Signore**

Esposizione dell'Eucaristia e possibilità di confessarsi.



S. Messa Vigilare Vespertina

- 18.30 Coscritti 1942 vivi e defunti, famiglie Filippi e Vasami, fam. Montagnana, fam. Bignami e Cattaneo, Bregola Fulvia, Saporiti Sabina.

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 8/3 ORATORI
REGOLARI. Scheda 16.

ACR Medie

Venerdì 13 alle ore 15.00.
Comprensivo della Via
Crucis delle ore 16.45.

ADOLESCENTI

Sabato 14, ore 21.00:
Incontro con don Enrico
Pagano per l'AEP.

Sabato 21 e Domenica 22 marzo



Festa del Papà

State vendendo i biglietti della lotteria
per conquistarvi i buoni gratuiti per tutte
le attrazioni della festa?

Che state aspettando, ricordatevi di
riconsegnare le matrici entro domenica
prossima in oratorio.

Vi ricordiamo di invitare i vo-
stri papà alla S. Messa delle
10 di domenica 22 marzo.

Lunedì 16 alle 21.00 in oratorio
maschile, riunione organizzativa
per tutti i papà per definire i
ruoli e i dettagli della festa.

FORZA PAPÀ VI ASPETTIAMO!

Al termine della riunione (ore 22 circa) tutti
i papà dei chierichetti che volessere servire
alla S. Messa con i loro figli sono attesi
per delle prove.



SKATING CLUB VANZAGHELLO

ORGANIZZA

Sabato 14 Marzo

ORE 20.00

Presso il Palazzetto di Via Rossini, 10
in Vanzaghello

Serata del Liscio
Orchestra Fabio Mori

e Cena
Dagli Antichi
Sapori



Stufato d'Asino &
brüscitt con polenta

"menù bambini, Hamburger, salamelle e patatine"

é consigliata la prenotazione

Le prenotazioni si ricevono presso il Centro Sportivo di Via
Rossini o al numero di telefono 0331 657755



Sono in vendita le Uova di
Pasqua per curare la leuce-
mia infantile. L'offerta ri-
chiesta è di 10 euro.

Per prenotazioni rivolger-
si a famiglie Marcante tel.
0331657420 e Rondanin tel.
0331306367